

Dimenticati: i lavoratori migranti nella crisi della COVID-19

I lavoratori migranti in Europa rappresentano la prima linea nella risposta alla crisi del COVID-19. Ora più che mai, appare chiaro ed evidente il contributo essenziale dei lavoratori migranti per sostenere le economie europee, i servizi pubblici e colmare le carenze di manodopera. Questi lavoratori si trovano nei settori più colpiti dalla crisi: agricoltura, lavori domestici e di assistenza, sanità pubblica a tutti i livelli, industria alimentare, edilizia, turismo, trasporti. Mettendo a repentaglio la loro vita per il bene di tutti noi, essi svolgono un lavoro essenziale e nonostante ciò sono dimenticati

I lavoratori migranti, e in particolare quelli irregolari, rappresentano la categoria meno protetta. Hanno sempre dovuto affrontare una serie di sfide, ma a causa della crisi del COVID-19 la situazione si è aggravata, rendendo necessaria una risposta europea urgente. Le difficoltà sono legate alle condizioni di lavoro e di occupazione, all'accesso al sussidio di malattia o alla disoccupazione o alle prestazioni sociali, ai dispositivi di protezione personale come le mascherina, all'assistenza sanitaria pubblica e all'alloggio, nonché ai permessi di soggiorno e di lavoro ¹.

In tutta Europa, i lavoratori migranti sono impiegati in modo sproporzionato con condizioni di lavoro e occupazionali precarie, quindi è particolarmente probabile che abbiano bisogno di continuare a lavorare nonostante i rischi di contrarre il Coronavirus anche in lavori esternalizzati, incluso nel settore pubblico. Il diritto a rimanere nel paese in cui vivono e lavorano dipende dalla loro occupazione. Perdere il lavoro significa perdere il reddito e, per alcuni, l'alloggio, oltre all'impossibilità di accedere ad eventuali prestazioni sociali. I migranti irregolari non hanno scelta, non avendo diritto ad alcuna protezione sociale, a un salario per malattia o a un sussidio di disoccupazione, sono costretti a continuare a lavorare mettendo a rischio la loro salute e quella di coloro che li circondano.

E', altresì, molto probabile che, in caso di contagio i migranti irregolari si rivolgano agli ospedali solo nella fase avanzata del virus per timore di dovere fornire i loro dati o di un'eventuale denuncia alle forze di polizia. In alcuni paesi, come il Regno Unito, non si ricorre alle cure ospedaliere per l'elevato costo delle cure erogate dal sistema sanitario nazionale. Allo stesso tempo, i governi di alcuni paesi stanno approntando delle misure per rimuovere le barriere che ostacolano l'accesso ai servizi sanitari per i migranti irregolari e/o per regolarizzarli, come in Portogallo.

A causa della crisi, il carico di lavoro che alcuni lavoratori migranti devono affrontare è immenso, e le norme relative al distanziamento sociale e alle misure igieniche spesso non vengono applicate sul posto di lavoro. Questo problema dovrà essere risolto nella fase 2 o di convivenza con il virus. Durante questo periodo dovranno essere messe in atto misure, procedure e protocolli a livello europeo per ridurre al minimo ogni rischio di contagio. I migranti che lavorano come collaboratori domestici o badanti, la maggior parte dei quali sono donne, sono fortemente colpiti dalle misure di distanziamento sociale nelle case dei datori di lavoro. Le misure di contenimento imposte dai governi li espongono anche al rischio di perdita dell'alloggio, poiché spesso vivono nelle case dei loro datori

¹ *Ci stiamo concentrando solo sulle questioni occupazionali che affrontano i lavoratori migranti nel contesto della crisi COVID. Riconosciamo la spaventosa situazione in cui i richiedenti asilo e i rifugiati vivono nei campi profughi e negli hotspot, e di coloro che sono rinchiusi nei centri di detenzione per immigrati*

di lavoro. I migranti impiegati come braccianti agricoli, vivono segregati in alloggi fatiscenti; rudimentali rifugi costruiti in baraccopoli isolate e sovraffollate, senza servizi igienici, con il rischio che questi insediamenti clandestini diventino focolai per la pandemia COVID-19.

Allo stesso tempo, i migranti si trovano ad affrontare ostacoli amministrativi legati alle procedure per il rilascio o il rinnovo del permesso di soggiorno e/o di lavoro. Alcune amministrazioni, in particolare in Italia e in Spagna, hanno improvvisamente chiuso gli uffici a causa della pandemia, lasciando i migranti in uno stato di incertezza per quanto riguarda le loro richieste. Nel caso italiano, data l'impossibilità di accedere agli uffici competenti, i migranti con permessi di soggiorno in scadenza, scaduti o in fase di rinnovo hanno avuto una proroga automatica fino al 15 giugno. Pur essendo possibile inoltrare le richieste per via telematica, gran parte della popolazione migrante non ha le risorse, l'accesso al computer e/o le competenze necessarie per farlo.

Ci sono migranti che, dopo essersi recati nei paesi d'origine nel periodo di chiusura delle frontiere, non hanno potuto rientrare nei paesi di accoglienza con l'evidente rischio di perdere il lavoro. Inoltre, se il permesso è in scadenza o è scaduto, rischiano di non poter fare più ritorno.

I sindacati di tutta Europa si battono per tutelare tutti i lavoratori migranti, fornendo informazioni e mettendo a disposizione i loro servizi - online o per telefono. Ad esempio, i centri di consulenza per l'immigrazione in Germania, hanno istituito delle linee telefoniche dedicate vista la crescente richiesta di consulenza sui licenziamenti, sulle interruzioni temporanee del lavoro e sulla perdita di reddito. La riduzione dell'orario di lavoro è uno strumento attualmente utilizzato in Germania per evitare licenziamenti di massa. Per i lavoratori del settore a basso salario, le indennità di lavoro a orario ridotto spesso non sono sufficienti a coprire il costo della vita, il che rappresenta una grande preoccupazione per i sindacati.

Infine, ma non meno importante, è emerso un numero crescente di episodi di natura razzista e xenofoba contro i migranti come conseguenza della rappresentazione del COVID-19 come un virus asiatico. I cinesi e le persone presunte tali sono state aggredite fisicamente e ricoverate in ospedale. È particolarmente importante che le autorità pubbliche facciano ogni sforzo per affrontare la xenofobia. COVID-19 non discrimina e la nostra risposta non dovrebbe essere discriminante.

L'unico modo per uscire da questa crisi è farlo insieme, NESSUNO deve rimanere indietro e il diritto alla sanità pubblica deve essere garantito a tutti senza discriminazioni. La CES, pertanto, invita l'UE e i governi nazionali a mostrare solidarietà e ad adottare le misure necessarie per proteggere TUTTI i lavoratori migranti e in particolare a:

- garantire un congedo di malattia retribuito per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in tutta Europa. Tutti i lavoratori hanno diritto al congedo di malattia senza timore di perdere il lavoro o il reddito.
- ogni lavoratore (migrante), che perde il reddito durante la quarantena, viene sospeso o licenziato, dovrebbe ricevere un sostegno finanziario, avere diritto all'assistenza sanitaria pubblica gratuita e ad un alloggio dignitoso.
- garantire misure di sostegno al reddito per tutti coloro che non hanno accesso ad alcuna protezione sociale.
- tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, hanno diritto a condizioni di lavoro sicure e salubri, coloro che lavorano a contatto con il pubblico devono essere forniti di mascherine gratuite, insieme ad altre misure preventive di salute e test.
- aumentare gli investimenti pubblici a sostegno dei servizi sanitari pubblici universali. Garantire le cure sanitarie gratuite. Mettere dei "firewall" che tutelino i migranti irregolari

dall'eventuale trasferimento dei loro dati personali dai servizi sanitari alle autorità per l'immigrazione. Le autorità pubbliche devono garantire l'accesso all'assistenza sanitaria e alla protezione sociale per tutti.

- continuare le ispezioni mirate delle condizioni di lavoro nei settori ad alto rischio di sfruttamento della manodopera e delle condizioni di lavoro non sicure nel contesto della pandemia, garantendo a tutti i lavoratori un aiuto nell' accedere alle informazioni e alle misure di protezione, di sostegno e di indennizzo ed evitare i rischi legati alle misure di contrasto all'immigrazione.
- fornire l'accesso ad un alloggio sicuro e adeguato per i senzatetto, indipendentemente dallo status di residenza.
- introdurre misure di regolarizzazione per ridurre la vulnerabilità, lo sfruttamento sul lavoro e l'esclusione sociale dei migranti irregolari, garantendo loro la piena parità di trattamento, condizioni di lavoro dignitose e l'accesso all'assistenza sanitaria pubblica.
- prorogare o rilasciare permessi o visti temporanei per evitare ulteriori irregolarità.

Link dei membri della CES riguardanti il COVID-19 e i migranti

Belgio

Coronavirus: l'unica via di uscita è permettere l'isolamento per tutti

<https://www.cire.be/coronavirus-permettre-a-tous-de-se-confiner-est-la-seule-maniere-den-sortir/>

Francia

Coronavirus : lavoratrici e lavoratori migranti in prima linea <https://www.cgt.fr/comm-de-presse/coronavirus-travailleurs-et-travailleuses-migrants-en-premiere-ligne>

Migranti e richiedenti asilo, quali soluzioni durante la crisi sanitaria in Francia ?

<https://www.unsa.org/Migrants-et-demandeurs-d-asile-queles-solutions-pendant-la-crise-sanitaire-en.html>

Germania

Corona: informazioni importanti per i lavoratori

https://www.bema.berlin/site/assets/files/1244/4_corona_englisch-1.pdf

Informazioni sul coronavirus e il diritto del lavoro

<https://www.faire-mobilitaet.de/informationen/++co++5d213068-69a7-11ea-93e9-52540088cada>

Italia

Coronavirus: Cgil, Cisl, Uil, tutelare anche i cittadini stranieri per la sicurezza. Chiediamo avvio confronto

<http://www.cgil.it/coronavirus-cgil-cisl-e-uil-tutelare-anche-cittadini-stranieri-chiediamo-avvio-confronto/>

<https://www.cisl.it/in-evidenza/15650-coronavirus-cgil-cisl-uil-tutelare-anche-i-cittadini-stranieri-per-la-sicurezza-chiediamo-avvio-confronto.html>

https://www.uil.it/immigrazione/NewsSX.asp?ID_News=12476

Spagna

CCOO chiede flessibilità ed ampiezza di vedute al Governo in materia di immigrazione durante la crisi del COVID19 [https://www.ccoo.es/noticia:472802--CCOO pide agilidad y altura de miras al Gobierno en materia de extranjeria durante la crisis del COVID19&opc_id=8c53f4de8f8f09d2e54f19daf8d8ed95](https://www.ccoo.es/noticia:472802--CCOO_pide_agilidad_y_altura_de_miras_al_Gobierno_en_materia_de_extranjeria_durante_la_crisis_del_COVID19&opc_id=8c53f4de8f8f09d2e54f19daf8d8ed95)

UGT chiede misure specifiche per aumentare la protezione della popolazione di nazionalità straniera e per i lavoratori domestici <https://www.ugt.es/ugt-demanda-medidas-especificas-para-proteger-mas-la-poblacion-de-nacionalidad-extranjera-y-el>; <https://www.ugt.es/hay-que-adoptar-medidas-especificas-para-proteger-empleadas-de-hogar-y-personas-de-nacionalidad>

Olanda

Lavoratori migranti e coronavirus - COVID-19 <https://www.fnv.nl/polski/home/corona/q-a-eu-labour-migrants-and-the-coronavirus-covid-1>

UK

Guida sul Coronavirus per i Sindacati <https://www.tuc.org.uk/resource/covid-19-coronavirus-guidance-unions-updated-23-march>

Petizione al governo del Regno Unito #SickPayForAll: *Garantire un salario di malattia decente per ogni lavoratore* <https://www.megaphone.org.uk/petitions/sick-pay-for-every-worker-on-day-one?source=tucwebsite>

Lavorare nel Regno Unito" una guida ai diritti e l'iscrizione a un sindacato in 21 lingue <https://www.tuc.org.uk/research-analysis/reports/working-uk-guide-your-rights>

Vincere l'unità del posto di lavoro" TUC Corso online per i sindacati per affrontare l'estrema destra nei luoghi di lavoro e nelle comunità <https://www.tuceducation.org.uk/mod/page/view.php?id=78564>

Guida alla costruzione della solidarietà tra il Regno Unito, l'UE e gli altri lavoratori migranti <https://www.tuc.org.uk/resource/eu-settlement-scheme-and-supporting-eu-workers>

Federazioni sindacali europee

EFFAT

I lavoratori dell'agricoltura, della produzione alimentare e del turismo meritano una migliore protezione <https://www.effat.org/wp-content/uploads/2020/03/COVID-19-Outbreak-Workers-in-agriculture-and-food-production-deserve-better-protection-final.pdf>

EPSU

Lotta contro COVID-19 nelle carceri e nei centri di detenzione in Europa <https://www.epsu.org/article/fighting-covid-19-prisons-and-detention-centres-europe>

Dichiarazione della FSESP e dei datori di lavoro dei servizi sociali <https://www.epsu.org/article/epsu-and-social-employers-issue-joint-statement-covid-19-outbreak-social-services-are>

Dichiarazione congiunta EFFAT/UNI-Europa sulla pandemia COVID-19 nei servizi alla persona e domestici (PHS) <https://www.effat.org/uncategorized/effat-efte-efsi-uni-europa-joint-statement-on-the-covid-19-pandemic-in-personal-and-household-services-phs/>